

→ **La verde** a 1,568 euro al litro. Bersani: «Inaccettabile che il governo non riduca le accise»

→ **La stretta monetaria** della Bce, possibile da aprile, farebbe aumentare le rate dei mutui

# Record storico della benzina e il governo sta a guardare

**Benzina senza freni: rispetto a gennaio un pieno costa 6 euro in più. Bersani: «Inaccettabile il governo non diminuisca le accise». Contro l'inflazione dalla Bce aumento del costo del denaro. A rischio le rate dei mutui.**

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Schizza il prezzo della benzina, pompato dalla crisi libica. Nuovo record storico: 1,568 euro al litro per la verde, mai così alto dopo il massimo di 1,560 euro toccato il 15 luglio 2008. E in alcune regioni, come la Campania, a causa delle addizionali regionali si arriva anche a 1,61 euro. Rispetto a inizio anno, un pieno costa 6 euro in più, e di questo passo secondo le associazioni dei consumatori gli italiani rischiano in un anno una stangata da 1.200 euro.

## CHI SPECULA?

A condizionare il prezzo della benzina è ovviamente l'aumento di quello del petrolio (il greggio americano ha superato i 106 dollari, il Brent i 118 dollari), unito alla speculazione che scommette proprio sull'aumento delle quotazioni, ma per quanto riguarda l'Italia pesano, e parecchio, anche le tasse sui carburanti, le più alte d'Europa. «È inaccettabile che il governo non intervenga sugli aumenti dei carburanti - accusa il segretario Pd Pierluigi Bersani - Il ministro Tremonti riduca le accise applicando la norma del governo Prodi». Nei bilanci di famiglie e imprese, dice, «sta pesando sempre di più l'aumento dei carburanti, che d'altra parte sta facendo incassare più soldi allo Stato mediante l'Iva». Bersani ricorda che «chiediamo da tempo che si applichi la norma prevista dal governo Prodi con la Finanziaria del 2008 che consente, con un semplice decreto del ministro dell'Economia, di rimodulare le accise ogni trimestre utilizzando a copertura



Foto Franco Silvi/Ansa

**Prezzi di corsa** Il petrolio infiamma l'inflazione mentre l'aumento dei tassi si riflette sui mutui

l'extra gettito dell'Iva». La richiesta è tanto più urgente visto il rialzo dell'inflazione, che a febbraio ha toccato il 2,4%. Anche i consumatori chiedono di tagliare le accise, oltre che di bloccare le tariffe energetiche per tutto il 2011, e sterilizzare gli au-

## MORETTI (FS) E IL CARGO

**I sindacati non sanno nulla, figuriamoci se il nostro piano industriale può prevedere la svenudita del settore cargo. Non c'è nulla di vero, vi posso dire che è una cosa falsa.**

menti dei prezzi dei carburanti.

Il problema, pur in forma ridotta, è presente in tutta Europa: il presidente del G10 delle banche centrali Jean-Claude Trichet, numero uno della Bce, mette in guardia dai «rilevanti segnali di rischi inflazionistici» in arrivo dalle economie emergenti alla riunione del G10 in Svizzera. Le

banche centrali dovranno fare il necessario per garantire la stabilità dei prezzi, dice Trichet: già in aprile potrebbe aumentare il costo del denaro (e continua a salire il tasso Euribor a 3 mesi), il che per chi ha un mutuo a tasso variabile si tradurrebbe in 50-100 euro in più al mese. Un ulteriore, pesante aggravio per le tasche degli italiani.

Nel frattempo, i marchi attivi sulla rete di distribuzione italiana non hanno perso tempo: per la verde si va da un massimo di 1,568 della Esso a un minimo di 1,548 della Q8, per il diesel si oscilla tra 1,462 di TotalErg e 1,444 di Q8. Per un pieno di benzina oggi ci vogliono più di 78 euro, contro i circa 74 dell'inizio di gennaio e i 69 di un anno fa, quando la verde viaggiava su quota 1,390 euro. Il caro-carburanti è una zavorra anche per molte categorie produttive, dagli agricoltori, con la Coldiretti che stima un aggravio di 200 milioni sul settore, fino agli autotrasportatori, che con la Cna-Fita denunciano un aumento del gasolio del 40% in due anni.

Tenta di spostare il problema l'Unione petrolifera: è vero, sostiene in una nota, che in termini nominali i prezzi dei carburanti sono tornati sui livelli del 2008 anche se i prezzi del greggio e dei prodotti raffinati risultano inferiori, ma solo per il deprezzamento dell'euro sul dollaro che nel 2008 era intorno a 1,59 rispetto agli 1,39 odierni

## Il conto

**Da inizio anno ad oggi un pieno costa 6 euro in più**

(-12,6%). Insomma, l'euro debole pesa per 6,7 centesimi euro/litro in più. In realtà, la situazione dei cambi è più altalenante che depressa: l'euro ha aggiornato i massimi da quattro mesi contro il biglietto verde per poi tornare sui livelli della scorsa settimana. E l'oro, invece, ha toccato nuovi record superando anche la soglia dei 1.445 dollari l'oncia. ♦